

PALESTRINA

Palestrina

**Un cippo funerario "prenestino"
poco conosciuto**

Una decina di anni fa gli scavi archeologici in località Dragoncello (Acilia) riportarono alla luce alcune ville rustiche di notevole grandezza, risalenti al I - II sec. a.C. Gli scavi, finanziati dalla Società Beni Immobili, misero in luce vari ambienti, tutti con muri d'opera incerta e con "pavimentata scutulata"; in una di queste ville, come si rileva dalla relazione presentata da Angelo Pellegrino, allora della Soprintendenza archeologica di Ostia, al "Quitno incontro per l'Archeologia etrusco-italica", tra i rinvenimenti significativi si segnala un cippo funerario. Il cippo è in travertino, spezzato in due parti, ed è databile in base ai caratteri delle lettere intorno alla metà del I sec. a.C.; lo stato di conservazione non è buono, perchè la superficie presenta molte abrasioni; le misure sono le seguenti: alt. cm 51, largh. cm 35, spess. cm 4-6. Il testo è il seguente: Cn (aues) Orchivius/ (aiae) l(ibertus) Dio (....) in fro (nte) / p (edes) XIX in agr (o) XX. L'importanza di questo reperto è notevole in quanto rappresenta la prima testimonianza di età repubblicana ad Ostia e territorio della "gens Orchivia". È noto che gli Orceii o Orceii erano originari di Preneste, da dove provengono la maggior parte dei titoli repubblicani, e avevano interessi commerciali a Delo e nel Mediterraneo. Delo, isola dell'Egeo orientale, nel II sec. a.C. divenne il principale emporio del commercio internazionale mediterraneo, ma la "merce" principale era costituita dagli schiavi che ogni giorno venivano venduti (fino a 10.000 come ricorda Strabone in due celebri passi) e imbraccati in gran parte per l'Italia. Tra i "nego-

**Cippo funerario della Gens Orchivia**

tiatores" italici presenti sull'isola i prenestini occuparono una posizione molto importante.

Alcuni di questi parteciparono alla costruzione e alla decorazione della "Agorà degli italici", una piazza chiusa su tre lati in cui, appunto, si vendevano gli schiavi. A Delo è testimoniata la presenza delle famiglie prenestine dei Caltii, Gessii, Magulnii, Numitorii, Samiarii, Satricanii, Sehii e anche degli Orceii di cui è stato ritrovato anche il cippo funerario di Dragoncello.

Angelo Pinci